

San Severo, 8 maggio 2026

Al Segretario Generale
del Comune di San Severo
Dott. Giuseppe Longo
e-mail: segretario@comune.san-severo.fg.it
PEC: protocollo@pec.comune.san-severo.fg.it.

e p.c.
Alla sig.ra Lydia Colangelo
Sindachessa del Comune di San Severo
sindaco@pec.comune.san-severo.fg.it

Oggetto: Mancata comunicazione alla ASL dell'indirizzo di iscrizione anagrafica

Egregio Segretario,

Le scrivo per esporle più di una lamentela in ordine a fatti e circostanze riguardanti il settore di cui lei ha la responsabilità nella funzione di dirigente *ad interim*.

Di fatto, avendo già avuto conoscenza della omissione da parte del Comune della dovuta comunicazione alla locale Asl del mio indirizzo di iscrizione anagrafica e trovandomi in sede in occasione del referendum del mese di marzo, ho presentato richiesta scritta perché l'Amministrazione provvedesse alla mancanza rilevata.

Nel presentare tale richiesta, ho potuto notare come l'impiegata addetta al servizio protocollo si sia soffermata alquanto nella lettura della stessa e, comunque, per un tempo tanto 'eccessivo' da non poterlo attribuire, per essere stata redatta 'a mano' e in poche righe, alla sola difficoltà di lettura ma a una animosità che si è poi pienamente rivelata quando, alla mia richiesta di poterne avere copia, mi ha apostrofato in modo decisamente sgarbato: "Lei vede una fotocopiatrice in questo ufficio?", ripetendo la medesima frase, in maniera potrei dire intimidatoria, due o tre volte.

Per quanto disturbato da quel modo di fare, senza profferire parola mi sono pazientemente recato al vicino tabaccaio per farne fotocopia, sentendomi, al ritorno, richiesto dalla stessa dipendente della necessità di esibire un documento di identità per confermare che fossi io la persona che presentava l'istanza (sic). Ho fatto notare a questo punto come, essendone io stesso il sottoscrittore, tale necessità fosse da ritenersi del tutto eccessiva per cui ne chiedevo ragione e quale fosse mai la legge che la imponeva senza che, peraltro, fosse in grado di fornirmene i riferimenti.

A seguito di questa sua non garbata insistenza ho avuto, pertanto, il sospetto che la dipendente addetta al protocollo fosse evidentemente consapevole della mia annosa e accesa corrispondenza con il sindaco Miglio e, poi, con la sua succedanea sindachessa, per reclamare, a far tempo dal 2019, contro la violazione del mio diritto alla iscrizione anagrafica e l'abuso perpetrato da parte della amministrazione comunale; per cui, 'abbozzando', come si dice, sulla circostanza, dopo aver aggiunto un 'nota bene' alla mia comunicazione, tornavo dal tabaccaio per farne copia e, nel fornire la documentazione richiesta, chiedevo che mi fosse palesata quale fosse la legge che imponeva una simile necessità.

"Lo prevede il DPR del Presidente della Repubblica" mi è stato risposto, aggiungendo con scherno, "anche se lei chiaramente non sa cosa significa DPR!"

Al che, ormai confermato nel mio sospetto, mi sono limitato a far presente che il riferimento

generico a una disposizione di legge senza indicarmene l'articolo, non era sufficiente. Tutto questo mentre vedevo la stessa dipendente fare una copia fotostatica della documentazione che le avevo nel frattempo fornito per cui, senza esimersi dal sottolinearle la menzogna sopra riportata, le chiedevo di annotare a mio uso gli estremi della normativa da lei invocata per cui, la stessa, dopo aver appuntato su un foglietto gli estremi del DPR, ripeteva, nel porgermelo con un tono di sufficienza e beffardo disprezzo: "Tanto lei non capirà mai cosa significa DPR!".

A questo punto, comprendendo che la dessa non era evidentemente in grado di avere cognizione di cosa sia il "rispetto" dovuto a un cittadino, se non a una persona più grande di lei, e che la funzione a cui è chiamata l'Amministrazione Pubblica è quello di servirlo, le chiedevo di dirmi il suo nome e, al suo inorridito rifiuto, di indicarmi chi fosse mai il dirigente di quel servizio.

Non avendo voluto indicarmi chi fosse il dirigente del servizio né, tantomeno, le sue generalità, non posso individuare questa spocchiosa dipendente se non rappresentargliela come una donna dai capelli scuri e di carnagione non chiara, non alta e, certamente, tracagnotta, per distinguerla da un'altra dipendente di ben altro aspetto, al momento presente.

Non posso esimersi anche dall'aggiungere che, offesa addirittura dal fatto che osassi chiedere il suo nome dopo aver preteso che certificassi il mio, invocava l'aiuto di una guardia giurata la quale, nonostante facessi presente che stavo solo a chiedere il nome del dirigente di quel servizio, mi afferrava per un braccio e senza sentire ragioni, e senza alcuna resistenza da parte mia, mi spingeva con forza fuori dall'ufficio provvedendo addirittura ad abbassare la serranda dopo aver sbarrato a chiave la porta.

Chiarisco che dopo la prima subitanea indignazione per il comportamento subito, mi ripromettevo, al momento, di farne denuncia adeguata ma altre vicende e incombenze mi hanno distratto da tale proposito e mai avrei prodotto la presente se, in riscontro alla mia del 26 febbraio 2026, protocollata al Nr. 11893/26, non avessi ricevuto dal Comune una raccomandata, recante la data 17 marzo 2026, prot. N. 16354/26, a firma della famigerata Fanelli Soccorso nella veste, ahimè, di Ufficiale d'Anagrafe delegato con la quale mi si comunica (nella trascrizione in corsivo dal maiuscolo usato) che "al momento dell'iscrizione anagrafica... tutti gli enti preposti, tra cui Asl, ne sono a conoscenza".

(Faccio notare, per inciso, che l'invio di tale riscontro tramite il servizio postale mi ha creato disagio costringendomi, per farne ritiro, a ritornare a San Severo per quanto nella mia comunicazione di residenza fosse indicata la mia condizione di senza fissa dimora e l'indirizzo di posta certificata; unico mezzo utilizzato fin qui, dal 2019, dal Comune di San Severo per le comunicazioni a me indirizzate).

Comunque, avendo avuto a che fare con detta Fanelli Soccorso e avendo già riscontrato la sua caparbia incompetenza e la sua efficiente noncuranza degli obblighi di legge che fanno capo all'Ufficiale d'Anagrafe, di cui ha conservato immeritatamente la delega (della qual cosa mi sono esentato, per pena, di farne rilievo alla Prefettura di Foggia dopo la conferma nel ruolo da parte della nuova sindachessa), e che mi hanno costretto ad affrontare le spese legali in ben tre gradi di giudizio per aver ragione dei miei diritti, non sono rimasto per niente rasserenato dal riscontro ricevuto a sua firma che risulta, di fatto e a conferma, del tutto inaffidabile.

Infatti, dalla visura dei miei dati anagrafici in possesso della Asl, risulterebbe essere iscritto (come si può evincere dall'allegato alla presente) quale residente alla Via dell'Angelo Custode n.63 dove l'Ufficiale d'Anagrafe (intendendo il Sindaco o la Sindachessa che sia, non una Fanelli Soccorso qualsiasi) mi ha indebitamente, senza ragione alcuna e a mia insaputa, iscritto facendosi beffa della legge anagrafica e di una delibera di Giunta pur di calpestare miei diritti tanto da essere condannato, unitamente al Ministero dell'Interno, a ottemperare alla mia legittima richiesta e a pagare le spese di giudizio, dimostrando come il Comune delle Bananas (senza, al momento, usare i meriti e più calzanti genitivi riportati sul mio sito) è tuttora, e sempre, in sostanziale esercizio!

Mi rivolgo, quindi, a lei, dott. Longo, quale Segretario Generale e quale dirigente *ad interim* della responsabilità dell'area in cui è ricompreso anche il ***fantasma*** dell'URP – Ufficio di cui, dopo averlo creato, sono stato responsabile fino al 2001, prima che fosse 'ucciso', svolgendo in favore dei cittadini e della cittadinanza una attività del tutto encomiabile tanto da essere stato, tra l'altro, riconosciuto e celebrato dal Dipartimento della Funzione Pubblica come una eccellenza da annoverare tra i migliori 100 uffici di tutta la Pubblica Amministrazione Italiana – invitandola a farsi carico di quanto espresso nella presente e a adoperarsi per il rispetto delle prerogative di un cittadino ponendo fine alle storture e alle inadempienze qui rilevate con il ripristino di una corretta funzionalità amministrativa.

Per darle ufficialità formale, la presente, trasmessa alla mail personale del dott. Longo, è inviata anche alla Pec del Comune, per cui si resta in attesa di riscontro con lo stesso mezzo.

San Severo, 8 maggio 2026

Giovannantonio Macchiarola

Giovannantonio Macchiarola

Via F. Pelosi, 16

71016 San Severo (FG)

PEC: giovannantonio_macchiarola@pec.it

Sito internet: <https://www.sansevero.it>

Allegato

Scheda personale della Asl